notiziario

la rivista trimestrale di *inclusione andicap ticino*



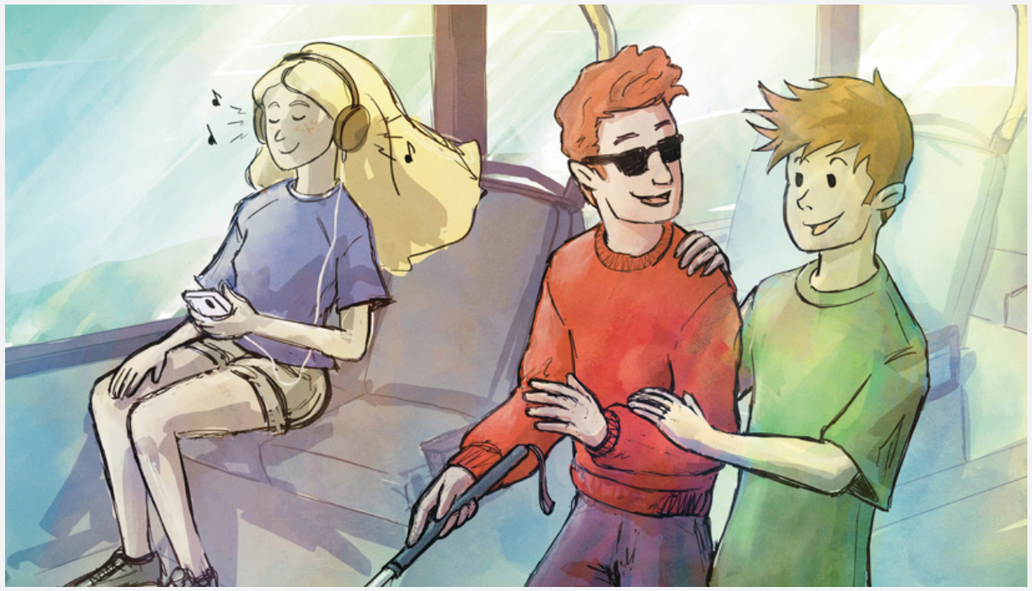
01 2025

inclusione
andicap ticino

Il valore della gentilezza a bordo di un bus

di Samantha Dresti

Una campagna ad hoc per l'utenza a mobilità ridotta. Una collaborazione tra *inclusione andicap ticino* e FART. Perché la gentilezza migliora il nostro vivere quotidiano.



«Hai bisogno di aiuto?», una semplice domanda può rendere più piacevole un esperienza di viaggio. Nel nostro piccolo possiamo fare molto!

«Troppo spesso sottovalutiamo il potere di un tocco, un sorriso, una parola gentile, un orecchio in ascolto, un complimento sincero, o il più piccolo atto di cura, che hanno tutti il potenziale per trasformare una vita intorno», scriveva Leo Buscaglia, il celebre autore di numerosi bestseller sull'educazione e sull'amore. E proprio di questo si tratta con la nuova collaborazione tra il nostro ente e la FART (Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi): promuovere atti gentili tra le persone e in particolare nei confronti delle persone con mobilità ridotta e disabilità. Una campagna di sensibilizzazione per suggerire degli atteggiamenti positivi che possano migliorare di molto l'esperienza di viaggio sui trasporti pubblici. D'altronde, è risaputo: un piccolo gesto di gentilezza genera a catena una miriade di altri gesti di cordialità e questo fa bene proprio a tutti.
Il lancio di questa campagna di sensibilizzazione è stato fatto lo scorso febbraio e ha preso il via in questi giorni. I messaggi vengono veicolati tramite cinque vignette disegnate appositamente da *inclusione andicap ticino* e le si potranno vedere sui bus della FART fino a fine giugno di quest'anno.



Claudia Bianchini
Responsabile del progetto per *inclusione andicap ticino*

Com'è nata l'idea di questo progetto? E quale scopo persegue?
Da ormai nove anni la nostra associazione si occupa di erogare giornate di formazione e sensibilizzazione rivolte agli autisti del trasporto pubblico in Ticino. Durante una di queste giornate ci ha fatto visita Noel Del Sirio, addetto marketing di FART. Parlando insieme è nata spontaneamente l'idea di sviluppare una collaborazione. In tutti questi anni, infatti, confrontandomi con gli autisti dei bus, mi era ormai chiaro quanto fosse necessario sensibilizzare gli utenti dei mezzi pubblici. Lo scopo è quello di promuovere comportamenti corretti, inclusivi e consapevoli, affinché le persone con disabilità possano spostarsi serenamente con i mezzi, sapendo che gli altri rispetteranno i loro diritti di viaggiatori con andicap: occupare il posto dedicato a chi è in sedia a rotelle o ignorare una persona con andicap che necessita aiuto sono atteggiamenti che non dovrebbero verificarsi. Siamo dunque molto contenti che FART abbia deciso di intraprendere questo progetto di sensibilizzazione.

Come mai è stata creata una comunicazione tramite vignette? Quale vantaggio comporta?
Sicuramente le immagini hanno la capacità di veicolare dei messaggi più incisivi rispetto a un semplice testo scritto. Inoltre, abbiamo voluto proporre a FART qualcosa di unico, «cucito su misura» per quest'occasione: delle vignette – che potete vedere qui pubblicate –, realizzate direttamente dalla mano del nostro grafico, che è riuscito a dare vita a ciò che avevo in mente, dandogli forma, colore e soprattutto espressività.

Quanto sono importanti questi progetti di sensibilizzazione nel promuovere l'inclusione sociale?
Spesso coloro che non sono direttamente a contatto con chi ha un andicap, hanno la falsa percezione che le persone con disabilità all'interno della società siano ben poche, e che i loro diritti siano ampiamente tutelati. In realtà non è così: oltre 1.8 milioni di cittadini residenti in Svizzera hanno una disabilità; un numero molto elevato! Queste persone devono costantemente lottare poiché permangono ancora molte discriminazioni a più livelli: dalle barriere architettoniche alle leggi, dal mercato del lavoro alla libertà personale, c'è ancora molto da fare.



Sui mezzi pubblici ci sono degli spazi, debitamente segnalati, dedicati alle persone in sedia a rotelle. Rispettiamoli!

Ecco che *inclusione andicap ticino* lavora ormai da più di cinquant'anni per aiutare a migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità. Tra le importanti attività che l'associazione svolge, vi sono anche le formazioni e le sensibilizzazioni rivolte a tutti: studenti, adulti, professionisti di categoria. Non solo, le aziende che lo desiderano possono rivolgersi a noi per creare una sensibilizzazione ad hoc per i propri collaboratori. È importante diffondere al più gran numero di cittadini possibile la cultura dell'inclusione: tutti dobbiamo renderci conto che le persone con disabilità ci sono, fanno parte della società, hanno dei diritti e devono essere rispettate. Solo facendo questo fondamentale click mentale potremo veramente fare dei passi avanti e diventare una società più inclusiva e rispettosa della diversità e del prossimo.





Noel del Sirio
Addetto
marketing Fart

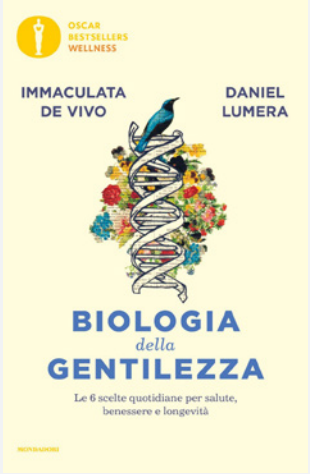
Che cosa ha fatto nascere l'esigenza di questa campagna di sensibilizzazione e quanto sono importanti questo tipo di azioni per voi?
Negli ultimi anni, sono stati fatti molti passi avanti per rendere il trasporto pubblico più accessibile e inclusivo, sia attraverso modifiche strutturali che con iniziative di sensibilizzazione. Tuttavia, c'è ancora margine per migliorare il comportamento dei passeggeri. L'obiettivo è proprio quello di favorire un ambiente sempre più accogliente. L'esigenza di questa campagna nasce dal fatto che, spesso, le persone non sono pienamente consapevoli di come comportarsi in modo corretto e rispettoso nei confronti di chi ha difficoltà di mobilità. Per questo, è stato ritenuto importante il lancio di un nuovo progetto di sensibilizzazione basato sul linguaggio delle immagini. Per FART, infatti, è fondamentale garantire un servizio accessibile a tutti e rafforzare il senso di comunità tra i viaggiatori. L'inclusione non è solo un principio, ma un impegno concreto che si traduce in piccoli gesti quotidiani, come lasciare spazio a chi ha bisogno, aiutare una persona con difficoltà a salire a bordo, non occupare i posti riservati quando non necessario o semplicemente avere un atteggiamento più attento e rispettoso.

Dove potranno essere viste le vignette della campagna di sensibilizzazione?
A bordo dei bus, innanzitutto, dove sono appesi dei cartoncini con le immagini e i messaggi-chiave. Inoltre, è stata creata una sezione dedicata alla campagna sul sito www.fartiamo.ch, dove gli utenti possono approfondirne i contenuti. Le immagini sono proiettate anche sui monitor presenti nelle stazioni ferroviarie e su quello della biglietteria FART. La campagna viene promossa anche sui nostri e sui vostri canali social, come discusso con il vostro ente. Infine, saranno distribuiti flyer informativi alle fermate degli autobus e nelle stazioni, e le vignette compariranno anche come diapositive sui distributori automatici.



Una persona debole di udito o sorda ha bisogno d'aiuto? Parlale lentamente guardandola in viso, scandisci bene le parole.

In generale, come si attiva FART per promuovere l'inclusione delle persone con disabilità?
In vari modi. Oltre agli investimenti strutturali per rendere le fermate e i mezzi più accessibili, come detto sopra, FART organizza varie iniziative per educare i passeggeri. Anche il personale viene formato per offrire un servizio sempre più attento e puntuale. L'inclusione non si ferma alla mobilità: promuoviamo anche programmi d'inserimento lavorativo per persone con disabilità o in difficoltà, in collaborazione con l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento.



Consigli di lettura
Biologia della gentilezza
Autori: Daniel Lumera, Immaculata De Vivo
Editore: Mondadori, 2021

Gli effetti della gentilezza sulla salute sono stati studiati da Daniel Lumera, scrittore e ricercatore sardo e Immaculata De Vivo scienziata ed insegnante di epidemiologia ad Harvard. Insieme hanno scritto un libro intitolato «Biologia della gentilezza» in cui dimostrano, anche a livello scientifico, quanto i valori positivi della gentilezza, dell'ottimismo e dell'amorevolezza contrastino i processi infiammatori causa di numerose malattie.
Secondo i due autori per stare bene è necessario ribaltare il paradigma darwiniano che promuove la società competitiva che trova nel più forte il «vincitore» della vita, per lasciare posto al paradigma dei valori positivi che trova nel più gentile e amorevole colui che vive una vita in salute, successo e longevità.